

Professioni 24

Domani alle 17:30 il workshop di Aidp «Coniugare le pratiche di diversity, equity e inclusion e l'Al». Su: global-inclusion.org



GLOBAL INCLUSION 2021
Proseguono gli appuntamenti della terza edizione dell'iniziativa di «Co-mitato Global Inclusion - art. 3» e Il Sole 24 Ore con Aidp (Associazione italiana direzione del personale)

Sul voto per rinnovare gli Ordini il vincolo della parità di genere

La formazione delle liste. I commercialisti sono pronti alle elezioni dopo la modifica al regolamento mentre avvocati, architetti, consulenti del lavoro e notai non hanno discipline specifiche sulle quote rosa

Massimiliano Carbonaro

Riformato il regolamento elettorale, che ora rispetta il principio della parità di genere, ci si avvia verso il rinnovo degli Ordini territoriali dei commercialisti. In difficoltà, invece, gli ingegneri: il 16 settembre dovevano dare il via alle procedure elettorali e invece si naviga nell'incertezza perché il regolamento elettorale non tiene conto della parità di genere nella formazione delle liste (si veda l'articolo sotto). Al contrario, gli architetti, pur non avendo nel proprio regolamento elettorale disposizioni ad hoc sulle quote rosa, stanno comunque portando a termine senza problemi il rinnovo degli organi territoriali. Diversamente dagli avvocati che, chiamati a inizio ottobre alle elezioni suppletive in nove Ordini per integrare il Consiglio nazionale, hanno già all'interno della propria legge professionale le regole per garantire l'equilibrio di genere.

La modifica dei commercialisti

Le elezioni per il rinnovo degli Ordini territoriali dei commercialisti erano state sospese dal Consiglio di Stato per il mancato rispetto della parità di genere, censura a cui si è posto riparo introducendo nel regolamento elettorale il meccanismo per cui in ogni lista le candidature femminili devono rappresentare al-

meno i 2/5 dei candidati.

Un passaggio che, invece, gli avvocati - i quali nel 2023 rinnoveranno gli Ordini territoriali - non hanno dovuto affrontare. Le regole elettorali della categoria già prevedono, infatti, che nelle liste almeno un terzo dei candidati appartenga al genere meno rappresentato. «Non abbiamo le quote rosa - spiega Maria Masi, presidente facente funzioni del Consiglio nazionale forense - ma il meccanismo garantisce comunque che nella competizione elettorale ci sia un'equa rappresentanza dei generi». Tant'è che su 1.944 consiglieri eletti negli Ordini forensi territoriali, 812 (il 41,7%) sono donne e 30 ricoprono la carica di presidente.

Una commissione per i notai

Anche nel notariato non è prevista ancora alcuna modifica al regolamento elettorale, ma è stata creata una commissione pari opportunità. Il presidente di categoria è una donna (Valentina Rubertelli) e se si guarda ai consigli notarili locali, su 91 distretti, 20 sono guidati da donne (il 22%).

Neanche i consulenti del lavoro hanno una disciplina specifica per le quote di genere. «Il grado di coinvolgimento delle donne negli organi di categoria - spiega Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale - è, tuttavia, molto soddisfacente». Infatti i consiglieri dei 106 Ordini provinciali sono circa 700 e la componente femminile arriva al 40%, con 31 donne presidente. «Il tema - aggiunge Calderone - è comunque oggetto di approfondimenti per individuare il sistema elettorale che meglio garantisca l'effettiva tutela del genere meno rappresentato».

Il Consiglio nazionale degli architetti è stato rinnovato a marzo, mentre per gli Ordini territoriali la tornata elettorale non è ancora completa: mancano Milano e Roma. Fino a ora hanno votato 105 Ordini territoriali senza alcun ricorso nonostante il regolamento non tuteli espressamente le differenze di genere. «C'è comunque un certo equilibrio - commenta Lilia Cannarella, componente del Consiglio nazionale - in termini di rappresentanza. Il sistema mi sembra si muova come il Paese e le pari opportunità trovano un maggiore equilibrio al Nord, rispetto al Centro e al Sud, sia in termini di consiglieri che di incarichi ufficiali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE MODALITÀ DI VOTO

Commercialisti, più tempo per l'online Massiccia l'adesione degli ingegneri

Gli Ordini territoriali dei commercialisti hanno tempo fino a giovedì 23 per "convertirsi" al voto da remoto. Questa è l'ultima scadenza, già rinviata da agosto, fissata dal Consiglio nazionale in vista delle elezioni di ottobre, per aderire alla modalità online su piattaforma elettronica ed evitare il voto in presenza.

Nei giorni scorsi erano 53 gli Ordini che avevano già optato per il voto a distanza contro i 73 che hanno scelto la modalità consueta, in presenza. Ma crescono le preoccupazioni circa le garanzie e la sicurezza anti Covid con la presenza fisica degli elettori ai seggi. Da qui il nuovo appello del presidente Massimo Miani all'utilizzo della piattaforma

elettronica che resta aperta negli stessi giorni previsti per il voto in presenza. Sotto il profilo della sicurezza, è prevista una doppia autenticazione: prima il commercialista riceve le credenziali su Pec entro il 7 ottobre (con possibilità di richiederle anche successivamente all'Ordine in caso di mancato recapito). E poi, una volta entrato nel sistema, riceve un codice (otp) che abilita alla votazione.

Più massiccia, invece, l'adesione degli Ordini degli ingegneri: hanno optato per il voto elettronico 85 Ordini su 106. Il voto elettronico a livello territoriale è partito la scorsa settimana e sarà completato tra la fine di settembre e i primi di ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGGI APERTI

1-15

Ottobre 2021
Elezioni suppletive Consiglio nazionale forense

11 e 12

Ottobre 2021
Elezioni Ordini commercialisti

12

Gennaio 2022
Elezioni Consiglio nazionale commercialisti

Ingegneri, urne in forse dopo lo stop a Roma

La sospensiva del Tar

Nell'incertezza circa il rispetto delle "quote rosa" molti consigli provinciali degli ingegneri stanno sospendendo le elezioni. Il 16 settembre erano state fissate le elezioni per il rinnovo dei consigli territoriali, ma dopo che il Tar del Lazio ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Roma, sospendendo il regolamento che disci-

plina le votazioni, a cascata i consigli provinciali hanno deciso di prendere tempo, in attesa della decisione di merito fissata per il 10 ottobre prossimo. Nel ricorso, infatti, si sottolinea come il regolamento (il Dpr 169 del 2005) non preveda che all'interno degli organi di rappresentanza sia tutelata la parità di genere.

Il problema si trascina da tempo nonostante le sollecitazioni ripetute del Consiglio Nazionale ingegneri (Cni). Il presidente Armando Zambrano si aspetta nei prossimi giorni indicazioni da parte del ministero della Giustizia. «Dopo che il

Tar ha sospeso le elezioni dell'Ordine di Roma - commenta - molti Ordini hanno sospeso le elezioni. Per quelli che hanno già votato in presenza - circa una decina - probabilmente ci si troverà nelle condizioni di congelare lo spoglio, anche se questa è una mossa che spetta al ministero della Giustizia».

«Paradossalmente - prosegue Zambrano - dovremmo commissariare gli Ordini che decidessero di non andare a votare. Cosa che ovviamente non faremo. Il problema è che per modificare il regolamento elettorale occorre un intervento legislativo.

Come Rete delle professioni tecniche l'abbiamo sollecitato più volte».

Per gli ingegneri l'intervento di revisione del regolamento può essere l'occasione, come spiega il presidente del Cni, «per renderlo congruente alla situazione della nostra categoria, ovvero che si tenga conto delle potenziali candidature femminili. Vero è che con le attuali regole la presenza delle donne negli organi di rappresentanza degli Ordini è circa il 30 per cento del totale dei componenti dei consigli».

—Mas.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA

DOMANDE ENTRO L'11 OTTOBRE

Specializzazioni legali, 3.600 posti disponibili

Sono 3.600 i posti disponibili per l'anno accademico 2021-2022 nelle scuole di specializzazione per le professioni legali organizzate dagli atenei. Il bando del ministero dell'Università spiega che la domanda va presentata entro l'11 ottobre prossimo presso la segreteria del corso di studio in giurisprudenza dell'ateneo sede della scuola di specializzazione per la quale si concorre. La prova d'esame, invece, si terrà il 12 novembre e consisterà in cinquanta quesiti a risposta multipla su questioni di diritto civile, amministrativo, penale, processuale civile e di procedura penale.

Possono partecipare alla selezione i laureati in giurisprudenza secondo il vecchio ordinamento e quanti hanno conseguito la laurea specialistica o magistrale in giurisprudenza. Il diploma conseguito presso le scuole di specializzazione viene equiparato - come prevede l'articolo 41 della legge 247 del 2012 (riforma della professione forense) - a un anno di tirocinio per l'accesso all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli avvocati.

Il bando contiene l'elenco degli atenei che hanno attivato le scuole di specializzazione e la suddivisione dei 3.600 posti disponibili. Inoltre, vengono specificati i criteri di valutazione dei titoli (percorso accademico e voto di laurea) che insieme alla votazione della prova d'esame servono a formare la graduatoria di accesso alle scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSUNZIONI PROFESSIONISTI

Concorsi pubblici Pnrr candidature al rush finale

Si chiude in settimana la finestra per candidarsi ai posti messi a concorso anche per i professionisti nell'ambito dell'attuazione del Pnrr. Prima scadenza immediata: entro le 14 di oggi, lunedì 20 settembre, va inviata la candidatura per uno dei 500 posti a tempo determinato riservato a professionisti con profilo economico, giuridico, informatico, statistico-matematico, ingegneristico e ingegneristico-gestionale da destinare al Ministero dell'economia e alle altre amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal Pnrr.

La selezione si svolge prima attraverso una prova scritta e poi con la valutazione dei titoli. La domanda va inviata online con lo Spid nel sistema Step-One 2019.

Stesse modalità di candidatura ma qualche giorno in più di tempo per il primo concorso per l'ufficio del processo. In questo caso c'è tempo fino al 23 settembre per concorrere a uno degli oltre 8mila posti, sempre a tempo determinato, banditi in tutta Italia. Il concorso è aperto a un lungo elenco di lauree, non solo giurisprudenza, con quote riservate nello specifico ai laureati di economia e scienze politiche. Punteggi aggiuntivi per chi è abilitato alla professione di avvocato e commercialista (si veda il Sole 24 ore del 13 settembre).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEONTOLOGIA

Dagli architetti di Milano più tutele per i giovani

Sui possibili abusi nei rapporti tra architetti titolari degli studi e giovani collaboratori si muove l'Ordine architetti di Milano. Dopo le diverse segnalazioni di comportamenti poco corretti (ad esempio possibili tagli agli onorari da compensare con i bonus Covid di 600-1.000 euro) apparsi sulla stampa nelle ultime settimane, il presidente, Paolo Mazzoleni, ha diffuso una nota in cui si impegna a segnalare «possibili abusi... al Consiglio di disciplina... come prevedono le Linee guida ai procedimenti disciplinari del Cnapcc». Sarà quindi il Consiglio direttivo a muoversi per primo, una volta verificata l'attendibilità delle notizie, con esposti al Consiglio di disciplina. L'iniziativa dell'Ordine di Milano si inserisce nel più ampio progetto di «Fair working» avviato da tempo dal Consiglio per promuovere un corretto rapporto tra professionisti, anche in tempi di progressiva diminuzione dei compensi professionali e di fragile strutturazione finanziaria degli studi. L'Ordine mette a disposizione sportelli di consulenza gratuiti dedicati agli iscritti, anche in materia di incarichi e contratti, e aggiorna, tramite la piattaforma dimmi.ordinearchitetti.mi.it, indicazioni elaborate a livello locale e nazionale in materia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—V.U.

10

Ottobre
La data fissata dal Tar Lazio per la decisione di merito sul ricorso dell'Ordine degli ingegneri di Roma sulle quote rosa nelle liste